

LEGGE REGIONALE 16 dicembre 1955, n. 28

**Norme sugli organi consultivi in materia di lavori pubblici di interesse regionale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

**Art. 1**

E' istituito presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione, il comitato tecnico regionale per le opere pubbliche, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta regionale.

Il comitato è composto:

- a) dal Presidente della Giunta regionale o da un Assessore da lui delegato quale Presidente;
- b) dagli Assessori per i Lavori Pubblici della Provincia di Trento e Bolzano;
- c) dal Provveditore regionale alle opere pubbliche o da un suo delegato;
- d) dall'Ispettore regionale del Genio Civile;
- e) da un Avvocato dello Stato (designato dall'Avvocatura distrettuale);
- f) dall'Ingegnere capo dell'ufficio tecnico regionale;
- g) dagli Ingegneri capo degli uffici tecnici delle Province di Trento e Bolzano;
- h) da un ingegnere e un architetto per la provincia di Trento e un ingegnere e un architetto per la provincia di Bolzano. Detti componenti devono essere liberi professionisti e proposti dal rispettivo Ordine delle due provincie. Per la provincia di Bolzano uno dei due professionisti deve appartenere al gruppo linguistico tedesco.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un funzionario dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, appartenente al ruolo amministrativo.

**Art. 2**

Sono chiamati a far parte del comitato regionale, di volta in volta, quali membri aggiunti per le sale materie di propria competenza:

- a) il Provveditore agli studi o un suo delegato o il Viceprovveditore di cui al terzo comma dell'art. 15 L. C. 26.2.1948, n. 5;
- b) il Medico provinciale;
- c) il Sovrintendente ai monumenti, alle antichità e alle belle arti della Regione;
- d) il Capo dei servizi agrari della Regione o un suo delegato;
- e) il Capo dei servizi forestali della Regione o un suo delegato;

f) l'Ispettore della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

g) l'Ingegnere capo dell'ufficio regionale trasporti;

h) l'Ispettore provinciale del servizio antincendi.

Il Presidente può invitare alle adunanze per l'esame di determinati affari, esperti di particolare competenza nelle materie da trattare, con funzione consultiva.

**Art. 3**

Presso le Province di Trento e Bolzano sono istituiti comitati tecnici provinciali per le opere pubbliche, nominati con decreto del Presidente della Giunta provinciale, previa deliberazione della rispettiva Giunta.

I comitati provinciali sono composti:

- a) dall'Assessore provinciale per i Lavori Pubblici o da un suo delegato che lo presiede;
- b) dall'Ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale;
- c) dall'Ingegnere capo del Genio civile della provincia;
- d) da un ingegnere od architetto competente in materia dell'ufficio tecnico provinciale;
- e) da un ingegnere e da un architetto, liberi professionisti, nominati su proposta degli Ordini degli ingegneri e degli architetti.

**Art. 4**

Sono chiamati a far parte del comitato provinciale, di volta in volta, quali membri aggiunti per le sole materie di propria competenza:

- a) un Avvocato dello Stato designato dall'Avvocatura distrettuale;
- b) il Provveditore agli studi o un suo delegato o il Viceprovveditore di cui al terzo comma dell'art. 15 L. C. 26 febbraio 1948, n. 5;
- c) il Medico provinciale;
- d) il Sovrintendente ai monumenti, alle antichità e alle belle arti o suo delegato;
- e) il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;
- f) il Capo del ripartimento provinciale forestale;
- g) l'Ingegnere capo dell'ufficio regionale trasporti o un suo delegato;
- h) l'Ispettore provinciale antincendi.

Il Presidente può invitare alle adunanze per l'esame di determinati affari, anche altri esperti di particolare competenza nelle materie da trattare, con funzione consultiva.

**Art. 5**

Per la validità delle adunanze è richiesta la

presenza della maggioranza dei componenti permanenti.

Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti ed in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

**Art. 6**

In ogni caso in cui una legge prescrive per la esecuzione di opere pubbliche nelle materie di competenza legislativa della Regione e delle Provincie di Trento e Bolzano l'audizione di un organo consultivo, interviene:

a) l'ufficio tecnico della Provincia per i progetti che comportano una spesa non superiore ai 10 milioni;

b) il comitato tecnico provinciale per i progetti che comportano una spesa superiore ai 10 milioni, fino ai 30 milioni;

c) il comitato tecnico regionale per i progetti che comportano una spesa superiore ai 30 milioni.

Nei lavori pubblici di interesse regionale di cui all'art. 4, punto 5, dello Statuto, si intendono comunque compresi tutti quelli di competenza degli enti locali di cui all'art. 48, punto 5, dello Statuto medesimo.

In ogni caso in cui una legge prescrive per l'esercizio delle funzioni amministrative o per l'esecuzione di opere pubbliche di competenza della Regione l'audizione di un organo consultivo la Giunta regionale si avvale esclusivamente del comitato tecnico regionale; la Giunta regionale può comunque chiedere al medesimo comitato il parere su progetti relativi ad opere pubbliche di propria competenza.

Le Giunte provinciali sono dispensate dal richiedere apposito parere su progetti di lavoro di competenza della Provincia di importo non superiore a Lire 10 milioni.

**Art. 7**

Salvi gli accertamenti tecnici in luogo, il parere di cui all'articolo precedente sostituisce quello di ogni altro organo consultivo, singolo o collegiale, relativo a qualsiasi fase, anche antecedente all'esame del progetto, richiesto da qualsiasi disposizione legislativa.

Rimane salva la diversa procedura prescritta dall'art. 17 delle norme di attuazione approvate col D. P. R. 30.6.1951, n. 574, per quanto riguarda la concessione ed esecuzione di opere di bonifica, ivi comprese le opere di sistemazione idraulica e forestale.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiun-

que spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 16 dicembre 1955.

*Il Presidente della Giunta Regionale*  
**ODORIZZI**

Visto:

*Il Commissario del Governo nella Regione*  
**SANDRELLI**

REGIONALGESETZ vom 16. Dezember 1955, Nr. 28

**Bestimmungen über die beratenden Organe auf dem Gebiet der öffentlichen Arbeiten von regionalem Belang.**

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

**Art. 1**

Beim Regionalassessorat für öffentliche Arbeiten wird der mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses auf Vorschlag des Regionalausschusses zu ernennende technische Regionalbeirat für öffentliche Bauten eingerichtet.

Der Beirat setzt sich zusammen:

a) aus dem Präsidenten des Regionalausschusses oder aus einem von ihm beauftragten Assessor als Vorsitzenden;

b) aus den Assessoren für öffentliche Arbeiten der Provinzen Trient und Bozen;

c) aus dem Leiter des Amtes für öffentliche Bauten in der Region oder aus seinem Stellvertreter;

d) aus dem Regionalinspektor des Staatsbauamtes;

e) aus einem Anwalt der Staatsverwaltung (von der Bezirksanwaltschaft der Staatsverwaltung vorgeschlagen);

f) aus dem leitenden Ingenieur des technischen Regionalamtes;

g) aus den leitenden Ingenieuren der technischen Ämter der Provinzen Trient und Bozen;

h) aus einem Ingenieur und einem Architekten für die Provinz Trient und einem Ingenieur und einem Architekten für die Provinz Bozen. Diese Mitglieder müssen Freiberufler sein und von der entsprechenden Kammer der zwei Provinzen vorgeschlagen werden. Für die Provinz Bozen muss einer der beiden Freiberufler der deutschen Sprachgruppe angehören.

Die Befugnisse eines Schriftführers übt ein der Verwaltungsstammrolle angehörender Beamter des Assessorates für öffentliche Arbeiten aus.

#### Art. 2

Als zusätzliche Mitglieder des Beirates werden von Fall zu Fall und nur für die Sachgebiete ihrer Zuständigkeit berufen:

a) der Schulamtsleiter oder ein von ihm Beauftragter oder der im 3. Absatz des Art. 15 des Verfassungsgesetzes vom 26.2.1948, Nr. 5 erwähnte stellvertretende Schulamtsleiter;

b) der Provinzialarzt;

c) der Leiter des Denkmalamtes der Region;

d) der Leiter der Landwirtschaftsdienste der Region oder ein von ihm Beauftragter;

e) der Leiter der Forstdienste der Region;

f) der Inspektor der Zivilmotorisierung und der konzessionierten Transporte;

g) der leitende Ingenieur des Regionalamtes für Beförderungswesen;

h) der Landes-Inspektor des Feuerwehrdienstes.

Der Vorsitzende kann für die Prüfung bestimmter Angelegenheiten Sachverständige mit besonderer Fachkenntnis auf den zu behandelnden Gebieten mit beratender Stimme zu den Sitzungen hinzuziehen.

#### Art. 3

Bei den Provinzen Trient und Bozen sind technische Landesbeiräte für die öffentlichen Bauten eingerichtet, die mit Dekret des Präsidenten des Landesausschusses nach vorheriger Beschlussfassung durch den entsprechenden Ausschuss ernannt werden.

Die Landesbeiräte setzen sich zusammen:

a) aus dem Landesassessor für öffentliche Arbeiten oder einem von ihm Beauftragten, der den Vorsitz führt;

b) aus dem leitenden Ingenieur des technischen Landesamtes;

c) aus dem leitenden Ingenieur des Staatsbauamtes der Provinz;

d) aus einem sachkundigen Ingenieur oder Architekten des technischen Landesamtes;

e) aus einem Ingenieur und einem Architekten, Freiberufler, die auf Vorschlag der Ingenieure- und Architektenkammern ernannt werden.

#### Art. 4

Als zusätzliche Mitglieder des Landesbeirates werden von Fall zu Fall und nur für die Sachgebiete ihrer Zuständigkeit berufen:

a) ein von der Bezirksanwaltschaft der Staatsverwaltung vorgeschlagener Anwalt der Staatsverwaltung;

b) der Schulamtsleiter oder ein von ihm Beauftragter oder der im 3. Absatz des Art. 15 des Verfassungsgesetzes vom 26.2.1948, Nr. 5 erwähnte stellvertretende Schulamtsleiter;

c) der Provinzialarzt;

d) der Leiter des Denkmalamtes oder ein von ihm Beauftragter;

e) der Leiter des Landes-Landwirtschaftsinspektorates;

f) der Leiter der Landes-Forstabteilung;

g) der leitende Inspektor des Regionalamtes für Transportwesen oder ein von ihm Beauftragter;

h) der Landes-Feuerwehrinspektor.

Der Präsident kann für die Prüfung bestimmter Angelegenheiten auch andere Sachverständige mit besonderer Fachkenntnis auf den zu behandelnden Gebieten mit beratender Stimme zu den Sitzungen hinzuziehen.

#### Art. 5

Für die Beschlussfähigkeit der Beiräte ist die Anwesenheit der Mehrheit der ständigen Mitglieder erforderlich.

Der Beirat beschliesst mit Stimmenmehrheit der Anwesenden und bei Stimmengleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden.

#### Art. 6

Wenn ein Gesetz für die Durchführung öffentlicher Bauten auf den in die gesetzgebende Zuständigkeit der Region und der Provinzen Trient und Bozen fallenden Sachgebieten die Anhörung eines beratenden Organs vorschreibt, so wird gehört:

a) das technische Landesamt über die Projekte, die eine Ausgabe von nicht mehr als L. 10.000.000 mit sich bringen;

b) der technische Landesbeirat über die Projekte, die eine Ausgabe von mehr als 10 Millionen und bis zu 30 Millionen Lire mit sich bringen;

c) der technische Regionalbeirat über die Projekte mit einer Ausgabe von mehr als 30 Millionen Lire.

Zu den öffentlichen Arbeiten von regionalem Belange gemäss Art. 4, Z. 5, des Statutes gehören jedenfalls alle jene, die in die Zuständigkeit der im Art. 48, Z. 5 des Statutes erwähnten örtlichen Körperschaften fallen.

Sooft ein Gesetz für die Ausübung der Verwaltungsbefugnisse oder für die Ausführung von in die Zuständigkeit der Region fallenden öffentlichen Bauten die Anhörung eines beratenden Organs vorschreibt, bedient sich der Regionalausschuss ausschliesslich des technischen Regionalbeirates; der Regionalausschuss kann jedenfalls von diesem Beirat das Gutachten über Projekte für öffentliche Bauten eigener Zuständigkeit einholen.

Die Landesausschüsse sind vom Einholen eines eigenen Gutachtens über Arbeitsprojekte befreit, die in die Zuständigkeit der Provinz fallen und nicht einen Betrag von über 10 Millionen Lire vorsehen.

#### Art. 7

Ausser bei technischen Feststellungen durch Augenschein ersetzt das im vorstehenden Artikel genannte Gutachten jenes, das von jedem anderen beratenden Einzel- oder Kollegialorgan in Bezug auf jede, auch vor der Prüfung des Projektes liegende Entwicklungsstufe erstattet wird und von irgendwelcher gesetzlichen Bestimmung vorgeschrieben ist.

Unberührt bleibt das vom Art. 17 der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 30.6.1951, Nr. 574 genehmigten Durchführungsbestimmungen vorgeschriebene verschiedene Verfahren in Bezug auf die Bewilligung und Ausführung von Bonifizierungsarbeiten, inbegriffen die Wildbachverbauungsarbeiten.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 16. Dezember 1955.

*Der Präsident des Regionalausschusses*  
ODORIZZI

Gesehen:

*Der Regierungskommissär in der Region*  
SANDRELLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 1955, n. 116

**Caccia ai palmipedi e trampolieri in Provincia di Trento dal 16 dicembre 1955 al 31 marzo 1956.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
DEL TRENTO - ALTO ADIGE

Viste le proposte del Comitato Provinciale della Caccia di Trento del 30 novembre 1955, n. 1484, per l'esercizio della caccia ai palmipedi e trampolieri dopo il 15 dicembre 1955;

Visto il comma terzo dell'art. 12 del T. U. delle leggi sulla caccia di cui il R. D. 5 giugno 1939, n. 1016;

Considerato che l'esercizio di tale caccia in particolari località della Provincia è stato concesso anche nei precedenti anni, dalla Regione e prima dal Ministero Agricoltura e Foreste, e che detto esercizio rappresenta una consuetudine per le popolazioni locali;

Visti gli artt. 25, 37 e 83 del citato T. U. delle leggi sulla caccia;

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e il D. P. R. 30 giugno 1951, n. 574;

decreta:

#### Art. 1

La caccia ai palmipedi e trampolieri è concessa dal 16 dicembre 1955 al 31 marzo 1956 nelle seguenti località della Provincia di Trento:

- a) lungo il fiume Adige — dal confine settentrionale al confine meridionale della Provincia;
- b) lungo il torrente Avisio — dal ponte stradale di Lavis fino al suo sbocco nell'Adige;
- c) lungo il fiume Brenta — dalle origini (laghi di Levico e Caldonazzo) fino al confine della Provincia;
- d) lungo il fiume Chiese — da Condino fino al lago d'Idro;
- e) lungo il fiume Noce — dal Ponte di S. Giustina al suo sbocco nell'Adige;
- f) lungo il fiume Sarca — dal Ponte delle Sarche al suo sbocco nel lago di Garda;
- g) nei laghi di Cavedine, Caldonazzo, Canzolino, Ledro, Levico, Roncone, S. Giustina, S. Massenza, Terlago, Toblino e nei laghi di Garda e di Idro, per la parte compresa nella zona delle Alpi;
- h) nelle paludi e acquitrini adiacenti alle località di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g.

#### Art. 2

Nelle località predette è pure consentito cacciare i seguenti animali nocivi e rapaci: la volpe, la faina, la puzzola, la lontra, il gatto selvatico, il tasso, il nibbio, l'astore, lo sparviero, il gufo reale, la martora, la donnola, l'ermellino, gli uccelli rapaci diurni, il corvo, la cornacchia, la taccola, la gazza, la ghiandaia e il gatto domestico oltre 100 metri dall'abitato.

#### Art. 3

La caccia di cui al presente decreto, è consentita anche quando il terreno è coperto di neve.

#### Art. 4

E' vietata qualsiasi altra forma di caccia e l'uccellazione.

#### Art. 5

Sono autorizzati a cacciare i palmipedi e i trampolieri unicamente coloro che si trovano in possesso di regolare porto d'arma e del relativo permesso di caccia rilasciato dalla Sezione Provinciale della Caccia di Trento per l'anno 1955.

#### Art. 6

La caccia dovrà essere esercitata soltanto ed esclusivamente nei termini e nelle località sopracci-